

8. IL BENEDIZIONALE

Nel 1992, a trent'anni dal Concilio Vaticano II e quasi dieci anni dopo l'edizione latina, è stato pubblicato anche in Italia, con delle specifiche particolarità, un apposito volume del Rituale Romano: il **Benedizionale**. Si tratta di un libro, anzi due, che contengono i riti di benedizione. Il più piccolo è in realtà più grosso e contiene tutti i riti (è più completo); quello di formato più grande è fatto invece per le celebrazioni più solenni e contiene solo i riti di benedizione da celebrarsi in chiesa, o comunque con una grande assemblea.

Bene-dire, dire bene...

Nella benedizione Dio dice bene di noi, ci benedice e noi diciamo bene di Dio, lo benediciamo. La Messa, soprattutto, ci educa a questo stile di benedizione; così alla presentazione dei doni si dice: "Benedetto sei tu Signore, Dio dell'universo, ..."; e al termine della Messa si proclama: "Vi benedica Dio onnipotente...". Si tratta di un movimento discendente (da Dio su di noi) e ascendente (da noi verso Dio). Il nuovo testo liturgico ha recepito questa idea. La benedizione non è un semplice segno di croce da tracciare su cose o persone; benedire significa ricordare chi è Dio e ciò che ha fatto per noi e invocare che continui a manifestare la sua grazia, il suo amore, la sua misericordia, la sua paternità su di noi, sulle cose, sul mondo.

Anche questo, dunque, è un libro da conoscere, da parte dei fedeli e in particolare di voi sacristi, per imparare a pregare meglio: una vera miniera di testi di preghiera. Per tale motivo faccio presto a riempire le pagine di questo articolo; basta aprire il testo del **Benedizionale** e scorrere le pagine dell'indice con tutto l'elenco delle varie benedizioni che esso contiene.

Benedizioni delle persone

I. sezione - La comunità: benedizione per i benefici ricevuti (anche al termine di una processione), degli inviati all'annuncio missionario del Vangelo, per un convegno di operatori pastorali (inizio e conclusione del convegno) o per una riunione di preghiera, dei partecipanti alla catechesi (dei catechisti e all'inizio dell'anno pastorale), degli alunni e degli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico, dei malati, in occasione di incontri comunitari degli infermi, dei cooperatori nella cura pastorale degli infermi, dei gruppi e associazioni di volontari per il soccorso e l'aiuto nelle pubbliche necessità, dei pellegrini, di chi intraprende un cammino (viaggiatori, migranti, profughi ed esuli).

II. sezione - La comunità familiare: benedizione della famiglia, benedizione annuale delle famiglie nelle case, dei coniugi (anniversari di matrimoni), dei bambini, dei figli, dei fidanzati, di una madre (prima e dopo il parto), degli anziani.

Benedizioni per le dimore e le attività dell'uomo

I. sezione - Le case e gli ambienti di vita e di lavoro: benedizione per una nuova abitazione, per l'apertura di un cantiere di lavoro, per i nuovi locali parrocchiali, per un seminario, per una casa religiosa, per una scuola o università degli studi, per una biblioteca, per un ospedale o una casa di cura, per uffici, o officine, laboratori, negozi.

II. sezione - Gli impianti e gli strumenti tecnici: benedizione per sedi adibite alle comunicazioni sociali, per locali e impianti sportivi, per sedi adibite a particolari apparecchiature tecniche, per strutture e mezzi di trasporto, per attrezzi e strumenti di lavoro.

III. sezione - La terra e i suoi frutti: benedizione agli animali, ai campi, ai prati e ai pascoli, alle primizie, alla mensa.

Benedizione di luoghi, arredi e suppellettili per l'uso liturgico e la pietà cristiana

Benedizione di un battistero (o fonte battesimale), di una cattedra (o sede presidenziale), di un nuovo ambone, di un altare, del calice e della patena, di un tabernacolo eucaristico, per

l'esposizione di una nuova croce alla pubblica venerazione, per l'esposizione di nuove immagini alla pubblica venerazione, di una sede per il sacramento della penitenza, dell'acqua lustrale fuori della Messa, della porta di una chiesa, delle campane, per una torre campanaria, di un organo, degli oggetti per il culto, di una "Via Crucis", di un nuovo cimitero, delle tombe nella commemorazione dei fedeli defunti.

Benedizioni riguardanti la pietà popolare

Benedizione al mare, a un lago, a un fiume, a una sorgente, a una fontana; al fuoco; ai cibi, bevande o altre cose (pane, vino, olio, sale, acqua, in famiglia nel giorno di Pasqua, all'agnello a Pasqua, alle uova a Pasqua); degli oggetti di pietà, delle corone del rosario, di uno scapolare (e sua imposizione).

Benedizioni per diverse circostanze

Benedizione per i benefici ricevuti, per cose e situazioni varie. Inoltre si trovano in *Appendice*: altre benedizioni per occasioni particolari; in occasione delle Quattro Tempora, delle Rogazioni (a una città o paese, alla campagna, alle acque; nella giornata del ringraziamento), di ricorrenze civili; nell'anniversario dell'ordinazione sacerdotale; per la salvaguardia della salute. Le benedizioni proprie del Vescovo. L'ingresso di un nuovo parroco. L'istituzione dei ministri straordinari della Comunione. L'incoronazione di un'immagine della Beata Vergine Maria. E infine un ricco lezionario, dall'Antico e dal Nuovo Testamento, e una serie di testi di preghiera biblici e tradizionali, comprese le Litanie dei Santi.

Un libro utile e ricco per vivere nella benedizione

Ogni benedizione, considerata come vera e propria celebrazione liturgica, è corredata da una Premessa e da un rito che contiene delle rubriche (spiegazioni dei gesti e dei segni che si compiono), dei testi (monizione introduttiva, lettura della Parola di Dio, preghiera dei fedeli, preghiera di benedizione e conclusione). In particolare per ogni rito di benedizione si dice chi può benedire e come si benedice. Anche i laici, in particolare genitori e catechisti, o anche i sacristi se incaricati possono svolgere questo ministero invocando la benedizione del Signore (non compiendo il segno di croce con la mano ma invocando insieme in preghiera la benedizione del Signore).

Spesso anche oggi la gente chiede benedizioni su persone, ambienti, cose, ecc. Il *Benedizionale* ci offre provvidenzialmente la possibilità di celebrare queste benedizioni come lode a Dio e intercessione di nuovi benefici, sempre alla luce della Parola di Dio, vera benedizione di Dio per tutti. Ma non dovremmo mai dimenticare che anche ognuno di noi è e può essere benedizione per gli altri. Non c'è solo l'acqua santa o la Messa a rendere presente Dio, ma è il cristiano stesso, come tale, con la sua presenza ed il suo impegno ad essere veramente segno e strumento della benedizione di Dio nella scuola, nella fabbrica, in ufficio, in casa, in famiglia, sulla strada e, soprattutto per voi, nelle nostre chiese. Vera benedizione, vera parola di Dio possiamo essere anche noi perché ognuno di noi è un frammento del messaggio della presenza di Dio. È il mio augurio per la ripresa, o meglio la continuazione, di tutte le nostre attività per tutti voi.

Don Giulio Viviani